

20 LUGLIO 2026 - NUMERO 4231 - ANNO 25 - Direttore responsabile: **BEPPE GIULIANO** - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Edizioni **La Cronaca SRL**, Amministratore unico, **CLAUDIO SOLIGNANI**, P.Iva e CF 05187200232, REA VR477216, sede legale e amministrativa, Vicolo Pietrone 1/B - redazione e direzione commerciale, Via Frattini 12/C, pec: edizioni.lacronaca@legalmail.it - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

I TORMENTI DELLA LEGA

Rigo:
“Fuori chi
si approfitta”



Filippo Rigo

EUROPEI DI CALCIO

Pressi
chiede fondi
per Verona



Matteo Pressi

PARLA TOMMASO FERRARI



Non
torneremo
indietro

Piste ciclabili, filobus e nuove piazze: la campagna elettorale è iniziata

PARLA TOMMASO FERRARI



Tommaso Ferrari con il sindaco Damiano Tommasi

Sulla mobilità non molliamo

L'assessore presenta i prossimi dodici mesi con i lavori che contraddistinguono questa amministrazione nel futuro

(di Giulio Ferrarini)

“Verona deve continuare a investire nelle infrastrutture e noi non abbiamo paura di farlo. Le polemiche che ci sono state in questi anni non ci spaventano, dal punto di vista politico è preoccupante che la città possa tornare indietro”.

Tommaso Ferrari mette giù i tasselli di quella che sarà la campagna elettorale per le prossime elezioni amministrative.

“Credo che con il trasporto pubblico, con le ciclabili e le varie infrastrutture per le auto siamo solo all'inizio - ha proseguito Ferrari -, ci sono ancora

Ferrari: “Non abbiamo paura di investire nelle infrastrutture. Vogliamo essere ricordati come l'Amministrazione che ha cominciato a rimetterle al centro”

moltissime infrastrutture che mancano e luoghi da raggiungere con il trasporto rapido e di massa. Ci piacerebbe quindi passare alla storia come l'amministrazione che ha ricominciato a fare infrastrutture”.

Risposta, nemmeno troppo velata, a chi sostiene che questa amministra-

zione si occupi soltanto di ciclabili abbandonando, o trascurando, gli altri utenti della strada.

“La nostra scelta - ha continuato - è pensare che invece lo spazio pubblico sia da destinare ai diversi utenti, che sono pedoni, che sono ciclisti, che sono autisti, che sono anche i mezzi del traspor-

to pubblico locale. Ci vuole equilibrio.

Noi crediamo che tutti questi utenti, chi va in macchina, chi in bici, chi a piedi, chi prende il trasporto pubblico locale, deve avere un'alternativa che possa essere degna come le altre. E non c'è nessuna ideologia da questo punto di vista, è semplicemente garantire sicurezza a tutti gli utenti della strada. Sono critiche che effettivamente politicamente possono costare. Ma la domanda è tra 5 anni, questa città avrà beneficio da due parcheggi scambiatori in più, da un trasporto rapido di massa, da una ciclabilità più efficiente, dalla strada di Gronda e dal sottopasso? Io non ho dubbi a dire sì, ne avrà beneficio. Se questo comporta delle critiche, va bene”, sostiene Ferrari.

GLI INTERVENTI

Strada di Gronda - Palazzo Barbieri ha definitivamente affidato la progettazione della strada di Gronda, quindi a fine anno si avrà il piano di fattibilità tecnico-economica. “Si tratta di un'infrastruttura su cui noi crediamo molto e che ha il grande vantaggio di offrire un bypass in collegamento con la variante alla statale 12. Progetto importante anche per lo sviluppo di quella che è l'area industriale più importante della città”, ha detto Ferrari.

Filovia - Proseguono i cantieri e il programma è quello di essere in grado di salire sulla linea di prova (quindi dalla Genovesa allo Stadio) entro fine anno. "A settembre, nella zona di Borgo Roma con l'inizio dell'anno scolastico - ha annunciato Ferrari - contiamo anche di far transitare il trasporto pubblico locale sulle corsie preferenziali che stiamo facendo in tutta la zona di Verona Sud".

Parcheggi scambiatori

- Grazie ai 13 milioni di euro arrivati dal Ministero ci sarà la possibilità per chi deciderà di lasciare l'auto nei parcheggi scambiatori della Genovesa, dello stadio, di Ca' di Cozzi e Verona Est (gli ultimi due ancora da costruire), di poter avere gratuitamente il biglietto per la linea di trasporto pubblico locale. L'idea è quella di incentivare i cittadini.

"Questa è una scelta politica che ci sta a cuore che riusciremo ad attuare una volta che avremo sbloccato i parcheggi scambiatori - ha evidenziato Ferrari -, che sono un'altra grande infrastruttura di cui forse si parla non tantissimo e che sono costati 6 milioni di euro".

I lavori, sia a Ca' di Cozzi che a Verona Est sono partiti e nei primi mesi del



La nuova Piazza Renato Simoni

prossimo anno i parcheggi dovrebbero essere pronti e conclusi.

Ciclabili - Sono molti gli interventi in atto partendo dal cantiere per la nuova ciclabile di via Basso Acquar. A questa si aggiungono poi gli interventi in via Preare e a San Massimo. Con l'inizio del prossimo anno partiranno i lavori per connettere via Po e via Legnago e il collegamento da San Martino e San Michele verso la città. "Inoltre - ha rivelato Ferrari - nell'avanzo dell'amministrazione di quest'anno abbiamo inserito la progettazione del collegamento tra il Saval, Borgo Nuovo e San Massimo".

Sharing mobility - La notizia clou è che dal prossimo bando non ci saranno i monopattini e verrà dedicato esclusiva-

mente alle biciclette. L'assessore Ferrari ha sottolineato la volontà di far sì che i mezzi possano essere collocati con ordine, quindi "associare i parcheggi per le bici anche alle rastrelliere è di fatto più semplice".

Telecamere e Ztl - A settembre arriveranno le telecamere in Piazza Bra (ora non ci sono) e anche la Ztl nella zona di Santo Stefano per la quale si sta aspettando l'autorizzazione.

Piazza Renato Simoni e Porta Vescovo - Nonostante le polemiche per la riqualificazione di Piazza Renato Simoni, l'assessore Ferrari ha sottolineato come questo tipo di interventi vadano estesi a tutti i quartieri della città e questo è un percorso che deve continuare e non si può più fermare anche per il fattore del-

la qualità della vita. E va in questa direzione l'annuncio dell'intervento di riqualificazione che verrà fatto nella zona immediatamente adiacente a Porta Vescovo. "L'intervento - ha detto Ferrari - mira a dare più qualità urbana all'area. Si tratta di un nodo viabilistico molto importante. Quindi adesso partirà la progettazione che sarà proprio un ripensamento per poter permettere interconnessioni per la stazione e per il quartiere di Veronetta".

"Le Amministrazioni - ha concluso Ferrari - devono guardare al domani. La domanda che ci dobbiamo porre è: una fiera che non è collegata con nessun trasporto rapido di massa, è una fiera più competitiva? Un'università collegata con un trasporto rapido di massa è un'università più competitiva o meno competitiva? Quindi se vogliamo essere competitivi dal punto di vista economico questi sono interventi che devono essere fatti. Anche il nodo viabilistico davanti alla fiera è migliorato. Perché ci hanno messo vent'anni a farlo? Non lo so. Perché tutti i cantieri del filobus non partivano? E la mia risposta è: perché nessuno voleva affrontare queste critiche".



MIRAGGIO? **8 MESI** SONO IN REGALO!

CHIEDI IL TUO BONUS E COMPRA SUBITO

IL TUO **ABBONAMENTO ANNUALE**

atv PER VERONA

NEW

DAL 23 FEBBRAIO
AL 31 AGOSTO 2026



LEGA

Borchia, la base fa quadrato

Filippo Rigo: "Basta con chi usa il movimento per farsi i fatti propri"

Il cambio di linguaggio è chiaramente percepibile:

più diretti, più connessi alla

"questione settentrionale" che torna

prepotente; più tranchant di conse-

guenza sulla questione meridionale

alla faccia dell'ala "nazionale" del partito.

Più "attaccati" alla maglia. Insomma, torniamo ai fondamentali,

serriamo le fila, e "fora dai bal" chi sino ad oggi ci ha marciato sopra.

La conferenza stampa di Paolo Borchia, europarlamentare e segretario provinciale, di venerdì scorso

inizia a fare effetto, a separare il grano dal loglio, a palesare chi sta con questa classe dirigente e chi cerca altro.

Malumori iniziati già alle regionali quando era stata scaricata dall'alto la candidatura di Stefano Valdegamberi nonostante la certezza di una sua uscita anticipata e poi proseguita con l'assenza di un riconoscimento alla Lega scagliera nonostante abbia portato a Alberto Stefani 106mila voti, primo partito della coalizione di centro-destra, praticamente un voto su due di quelli che il presidente ha totalizzato nella nostra provincia.

Fora dai bal, ad esempio, Matteo Matuzzi ex presidente dell'Ater che la

Regione non ha



confermato dando

il posto a Forza Italia, che ha accusato della sua mancata nomina Borchia. A lui risponde Filippo Rigo (nona caso uno dei primi a stigmatizzare la candidatura Valdegamberi): «Chi oggi sale in cattedra per dare lezioni di politica e chiedere dimissioni farebbe meglio a guardarsi allo specchio.

numerosi Sindaci e amministratori locali, lasciati soli e senza un canale di dialogo con l'ente per anni. I problemi che purtroppo oggi ci sono nella Lega di Verona sono causati anche

da persone come Mattuzzi: figure che rimangono latitanti sul territorio per un intero mandato e poi,

non appena perdono la poltrona, riappaiono magicamente per pontificare e scaricare le proprie colpe sugli altri».

«Questo modus operandi non è purtroppo una novità.

L'atteggiamento di Mattuzzi ricorda molto da vicino quello dell'ex consigliere

regionale Enrico Corsi: tanti anni passati nella Lega, ma trascorsi più

che altro a

girare in moto per l'Europa, del quale ricordiamo l'esistenza praticamente solo per la conferenza stampa con cui ha abbandonato il partito. La stessa

identica e pessima abitudine di usare il movimento come un trampolino di lancio personale per poi isolarsi dalla base, salvo poi riemergere solo per fare polemica strumentale e sputare nel piatto dove si è mangiato».

Matteo Matuzzi è lo stesso che, un minuto dopo aver incassato la prestigiosa poltrona di presidente di Ater Verona, ha spento il telefono, ha chiuso la porta in faccia al partito e a chi non era ritenuto della sua corrente ed è completamente evaporato dal territorio». E aggiunge: «I primi a lamentarsi della sua totale assenza sono stati i



UNA BIRRA, UN CAMMINO, UNA SCOPERTA

CAMPOSTELA
BIRRA ARTIGIANALE



Via Villa S. Rocco, 47
37050 Roverchiara VR
T 338 407 2021 - [f](#) [birrificiocampostela](#)
[✉](#) birrificio.campostela@gmail.com

VERONA CANDIDATA

Euro 2032: si muove la Regione

Mozione di Matteo Pressi in consiglio regionale: fondi per adeguare il Bentegodi

Entra nel vivo la partita per l'individuazione delle località italiane che ospiteranno i Campionati europei di calcio del 2032, congiuntamente assegnati dalla UEFA all'Italia e alla Turchia. Sono cinque, infatti, gli stadi – e quindi le località della penisola – nelle quali si svolgeranno i match della competizione continentale.

Nelle scorse settimane è trapelato un elenco dei dieci stadi potenzialmente idonei, per caratteristiche tecniche e capienza, ad ospitare le partite. Oltre alle grandi città come Milano, Torino, Roma, Firenze, Napoli e Bari, secondo la FIGC potrebbero divenire sedi dell'evento anche Genova, Cagliari, Bologna e, un po' a sorpresa, Verona, unica città non capoluogo di regione ed unica città dell'intero nord-est che potrebbe fregiarsi del titolo di sede ospitante.

Un'opportunità importante per regalare a Verona un'altra vetrina legata al grande sport, dopo l'esperienza recente dei giochi olimpici e paralimpici invernali. Un'opportunità che interessa anche alla Regione del Veneto, poiché lo stadio "Bentegodi" di Verona sarebbe l'unico potenzialmente idoneo, in tutta la regione e in tutto il nord-est, come ricordato poc'anzi, ad essere coin-



L'assessore regionale Matteo Pressi

volto nella grande ker-messe europea.

Interesse che, come annuncia il consigliere regionale **Matteo Pressi**, capogruppo della Lista Stefani a Palazzo Ferro-Fini, sta assumendo concretezza: "ho presentato una mozione in Consiglio regionale che ha un duplice obiettivo: assicurare il sostegno della Regione alla candidatura di Verona e soprattutto inserire nella programmazione 2028-2034 dei fondi dell'Unione Europea assegnati al Veneto la possibilità di elargire un contributo al Comune di Verona per sostenere i costi di adeguamento del "Bentegodi", impianto di proprietà comunale e quindi pubblico".

Sostegno istituzionale, che arriva direttamente dal plenipotenziario in terra scaligera di Stefani, e risorse fresche per soste-

nere l'ipotesi di Verona come località ospitante il Campionato europeo del 2032, con benefici su due fronti, come spiega Pressi: "come evidenziato dallo studio realizzato da Banca IFIS, gli europei di calcio generano un impatto economico positivo sul territorio per 4.6 miliardi di euro, basti pensare all'aumento del turismo legato alla presenza dei tifosi e al ritorno d'immagine. Inoltre, sarebbe l'occasione di ristrutturare lo stadio "Bentegodi" utilizzando anche risorse europee, statali e regionali, evitando di far gravare tutti i costi sul Comune di Verona. Una volta rimesso in sesto, per decenni lo stadio continuerà ad essere un patrimonio della città". Ricavi legati alla manifestazione, quindi, soprattutto per i settori dei servizi e del commercio, ma anche uno stadio rimesso

a norma come eredità dell'evento, due aspetti che giustificano l'aiuto che la Regione è intenzionata a fornire al Comune di Verona. Non manca anche una coda di dibattito politico, con l'amministrazione comunale e regionale che ad oggi si trovano ad essere governate da compagini opposte. Sul punto, Pressi precisa: "i colori sono diversi, ma le istituzioni sono sempre alleate quando si tratta di fare il bene del territorio. Se non cogliamo noi questa opportunità, la coglierà qualche altro territorio e quindi è bene tenere da parte le beghe che finirebbero per avvantaggiare gli altri. Presentarsi uniti agli occhi del Governo e della FIGC è invece un punto di forza. Come sottolinea sempre il presidente Stefani, il nostro focus è solo sui cittadini e sul territorio", conclude Pressi.



**Il futuro è già iniziato.
Diamogli energia.**

Miglioriamo la vita delle persone da quasi duecento anni.
Con le nostre reti portiamo sviluppo nelle città
e nei territori. Portiamo qualità nella vita delle famiglie
e la giusta energia all'economia.
Realizziamo la nostra idea di futuro con una visione chiara
del percorso da compiere salvaguardando le risorse del pianeta.

italgas.it



IG Italgas
Investiamo nel futuro dal 1837

DONNE DEMOCRATICHE DEL VENETO

Ugolini è la nuova portavoce

La veronese ha convinto con una proposta che mette al centro il tempo delle donne

La Conferenza delle Donne Democratiche del Veneto, riunita a Padova, nella sede del Partito Democratico provinciale, ha eletto come nuova portavoce regionale la veronese **Sabrina Ugolini**, già portavoce provinciale di Verona. Erano presenti, tra le tante partecipanti, la portavoce uscente Claudia Longhi, la portavoce nazionale Roberta Mori, la consigliera regionale Chiara Luisetto, le portavoce provinciali, le delegate, le componenti della Commissione di Garanzia presieduta da Michela Bortolozzo. Nutrita la partecipazione anche da remoto.

Ugolini ha convinto con una piattaforma chiamata "Condividere il tempo, liberare gli spazi: il futuro delle differenze". "Il fulcro della proposta riguarda la presa di consapevolezza che il tempo delle donne deve essere una responsabilità collettiva, in modo da poter redistribuire più equamente i carichi di cura" sottolinea Ugolini. "Perché senza tempo non c'è partecipazione, senza partecipazione non può esserci protagonismo e rappresentanza femminile e senza rappresentanza perdiamo un pezzo centrale della nostra società" aggiunge.

Tra gli altri punti programmatici, la realizzazione di



La conferenza della Donne Democratiche

una sanità di genere, ovvero tarata sulle specificità biologiche femminili, e la costruzione di una leadership femminista, che non viene necessariamente garantita dalla mera presenza di donne nei ruoli apicali.

A stretto giro sono arrivate le felicitazioni della portavoce provinciale di Verona Adele Brucoli e del segretario provinciale Pd Verona Franco Bonfante, il quale ha sottolineato le responsabilità prese dai dem veronesi: "L'elezione di Sabrina Ugolini alla conferenza delle Donne del Veneto è motivo di orgoglio per tutto il partito veronese, che pochi mesi fa si era distinto anche con l'elezione di Luca Stoppato a responsabile regionale dei Giovani Democratici. Grazie per il vostro impegno".

AL PARCO SAN GIACOMO

Soccorritori di strada, si cercano volontari



L'evento al Parco San Giacomo

L'Anioc Aps cerca nuovi volontari per i Soccorritori di Strada. L'evento per il reclutamento di uomini e donne volontarie per l'Associazione si è svolto al Parco San Giacomo.

La manifestazione è stata l'occasione per mettere in risalto la prevenzione: pro-

vare le manovre salvavita (come la disostruzione delle vie aeree e il massaggio cardiaco) in un contesto informale e aperto a tutti, dai bambini agli adulti.

Un evento che è stato utile anche come iniziativa di rigenerazione urbana per valorizzare il quartiere.



- ◆ Consulenza per finanza agevolata, bandi nazionali, regionali ed internazionali
- ◆ Pianificazione e organizzazione start-up
- ◆ Consulenza fiscale, amministrativa, societaria e gestionale
- ◆ Consulenza per internazionalizzazione
- ◆ Domiciliazioni fiscali
- ◆ Registrazione e valorizzazione marchi e brevetti
- ◆ Check up fiscale
- ◆ Consulenze per operazioni societarie straordinarie
- ◆ Bilanci sostenibilità
- ◆ Codice Etico
- ◆ Consulenze logistiche, Depositi doganali

Uff. Verona:
via Meucci 11
37042 Caldiero (VR)
Uff. Genova:
Via Eridania 8/46
16151 Genova (GE)
Uff. Tunisi:
Rue de Syrie,
Imm.le Epi Center (Bloc C) 1002



IL DIBATTITO

Citizen Vigilante e la legittima difesa

Futuro Nazionale proietta il film in un incontro dopo il caso di Mario Roggero

Lunedì 27 luglio, alle 19:30, la Fabbrica in Pedavena di San Martino Buon Albergo ospiterà un incontro pubblico dedicato alla legittima difesa e al caso del gioielliere **Mario Roggero**, seguito alle 20:45 dalla proiezione gratuita del film *Citizen Vigilante*. Ad aprire il dibattito sarà l'avvocato **Andrea Bacciga**, che dichiara: «Vogliamo offrire ai cittadini un'occasione seria di approfondimento su una vicenda che ha riaperto interrogativi importanti sul rapporto tra sicurezza, responsabilità e tutela di chi subisce un'aggressione». L'iniziativa è organizzata dalla squadra di Futuro Nazionale Verona 204 ed è aperta gratuitamente al pubblico.

Al confronto interverranno **Francesco Borgonovo**, vicedirettore de La Verità, **Massimiliano Zossolo**, ideatore e fondatore della pagina social "Welcome to Favelas", **Matt Carus**, comunicatore e scrittore, insieme ad altri ospiti annunciati dagli organizzatori.

Andrea Bacciga sottolinea: «Il confronto deve restare concreto, documentato e rispettoso, perché dietro ogni caso giudiziario esistono persone, famiglie e comuni-



La locandina del film

tà che chiedono risposte chiare».

Per Futuro Nazionale Verona 204, il tema della legittima difesa merita un dibattito pubblico capace di unire analisi giuridica, testimonianza giornalistica e attenzione alle esigenze di sicurezza espresse dai cittadini.

La serata proseguirà con la visione di *Citizen Vigilante*, film presentato dagli organizzatori come

un'opera discussa e censurata, che sarà proposta come ulteriore spunto di riflessione sul tema. Andrea Bacciga conclude: «Invitiamo tutti a partecipare, ascoltare gli ospiti e formarsi un'opinione consapevole: la sicurezza non può essere affrontata attraverso slogan, ma con regole comprensibili, istituzioni credibili e un confronto aperto con la società».

FALVIO TOSI
“Tommasi, da sindaco, è complice”

Ribadiamo, a Verona chi vuole delinquere può agire indisturbato. Tanto Tommasi non fa nulla, lui di sicurezza non si occupa e, anzi, nega il problema. E così, a distanza di poche settimane, succede che in piazza Cittadella a un uomo staccino un orecchio, che a Porta Borsari ci sia furto con scasso e che in Sottoriva venga derubata e divelta la storica osteria. Tommasi da Sindaco è componente del Comitato per l'ordine e la sicurezza: toccherebbe a lui dare impulso politico al tema, direttamente con la Polizia Locale e agendo con il Prefetto per avere pattugliamenti di giorno e di notte. Il sottoscritto da Sindaco lo fece, con lo stesso numero di agenti in dotazione che ci sono oggi. Si tratta di una scelta politica, che Tommasi non vuole fare». Lo afferma **Flavio Tosi**, europarlamentare di Forza Italia, secondo il quale «la situazione è sfuggita di mano a Verona, che è un porto franco per banditi, malviventi, criminali, violenti, sbandati e spacciatori. Nella nostra città non si può più stare tranquilli, centro e quartiere non sono presidiati, residenti e commercianti chiedono da tempo controlli».



FACCIAMO SPAZIO!

GIOVANI, LUOGHI
E COMUNITÀ IN AZIONE

Candidature aperte fino
al 9 settembre 2026.



Scopri il bando
e candidati

www.fondazionekariverona.org



MADE IN ITALY

Il comune a fianco di Coldiretti

Il fronte scaligero si compatta per riformare il codice doganale europeo

La provincia scaligera si schiera in modo compatto a difesa della trasparenza e dell'autenticità agroalimentare nazionale. In Sala Arazzi di Palazzo Barbieri, alla presenza di una nutrita rappresentanza di sindaci veronesi, si è svolta oggi la conferenza stampa che ha illustrato i dettagli della mobilitazione territoriale a sostegno della revisione del Codice Doganale Europeo. Un'iniziativa che vede ormai quasi il 70% delle amministrazioni della provincia di Verona unite in un unico fronte comune: sono infatti una settantina, su novantotto complessive, le amministrazioni comunali che hanno ufficialmente deliberato a favore della proposta avanzata da Coldiretti. A conferire ulteriore forza simbolica e istituzionale a questa mobilitazione è stata l'adesione formale del Comune di Verona che si è preso l'impegno attraverso il voto in Consiglio comunale della mozione 609 presentata dal consigliere Pietro Trinca. Il capoluogo scaligero, storicamente riconosciuto come una delle città italiane con la maggiore Superficie Agricola Utilizzata e territorio di eccellenze vitivinicole, frutticole e orticole, ha detto "sì" alla mozione, unendosi alla battaglia di



La conferenza stampa a Palazzo Barbieri

Coldiretti contro la concorrenza sleale e a favore della trasparenza per i cittadini.

Al centro del dibattito c'è la necessità urgente di riformare l'attuale impianto legislativo dell'Unione Europea, a partire dal Regolamento UE 952/2013, e in particolare dall'articolo 60. Questa norma stabilisce che, qualora alla produzione di un bene contribuiscano più paesi, il prodotto debba essere considerato originario dello Stato in cui è avvenuta l'ultima trasformazione o lavorazione sostanziale ed economicamente giustificata. Questo meccanismo genera quello che Coldiretti definisce come un vero e proprio "paradosso etico della trasformazione magica". La normativa doganale vigente finisce per creare una profonda discrepanza etica a danno dei cittadini. Essa con-

sente infatti a materie prime interamente estere, coltivate, munte o raccolte al di fuori dei confini nazionali, di acquisire in modo del tutto legale l'origine italiana e la dicitura "Made in Italy", semplicemente grazie al compimento di un'ultima fase di lavorazione industriale o di confezionamento sul suolo italiano.

Alex Vantini, Presidente di Coldiretti Verona ha spiegato i motivi della mobilitazione: "Non possiamo più tollerare che una semplice operazione di confezionamento o una minima manipolazione industriale basti a trasformare magicamente un prodotto straniero in un'eccellenza italiana". Per arginare questo paradosso, riconoscendo che l'origine della materia prima rappresenta un valore aggiunto cruciale sia per la sicurezza dei cittadini sia per il sostegno diretto

all'economia del territorio, l'Italia ha adottato in passato misure specifiche.

Il Sindaco di Verona, **Damiano Tommasi**, ha aperto la conferenza stampa spiegando il ruolo dell'amministrazione da lui presieduta: "una delle prerogative che il Comune di Verona ha è quella di farsi capofila o comunque di creare la rete di connessione tra i comuni della provincia e farsi portavoce anche del territorio".

Il Presidente della Provincia, **Flavio Pasini**, ha sottolineato l'importanza del coinvolgimento delle amministrazioni locali: "il nostro è un territorio con una profonda e riconosciuta vocazione agroalimentare e un'efficace valorizzazione delle nostre filiere locali passa anche da una modifica del criterio doganale dell'ultima trasformazione sostanziale".

La tua prossima avventura parte da qui!



GRAVEL

magazine

Tutto sul mondo gravel
Percorsi | Storie | Test | Eventi

www.gravelmagazine.it



LAVORO

Generazione Z, Verona cresce

Negli ultimi anni, più 1,7% per gli under-34. Entro il 2030 in pensione 291 mila veneti

Nei prossimi cinque anni usciranno dal lavoro 3 milioni di baby boomer, 291 mila nel Veneto – 164 mila sono dipendenti privati - che dovrebbero venir rimpiazzati dalle generazioni più giovani che, però, in Italia sono crollate di mezzo milione di unità. E se Verona (assieme al Veneto ed all'intero Nordest) ragazze e ragazzi nella fascia 15-34 anni sono in crescita, il Sud registra un vero e proprio crollo con 689 mila giovani in meno negli ultimi dieci anni.

Nella nostra provincia sono oggi 194 mila mila, 3 mila in più rispetto a dieci anni fa; nella nostra regione sono invece 991 mila, 13 mila in più.

Ciò nonostante, nei prossimi cinque anni il rischio non trovare nuovi addetti è reale. L'analisi è della CGIA di Mestre: a farne le spese saranno infatti le piccole imprese, che hanno una capacità attrattiva nei confronti dei giovani nettamente inferiore rispetto alle aziende di dimensioni maggiori.

Oltre a mettere in difficoltà molte imprese, il progressivo invecchiamento della popolazione italiana rischia di minare la tenuta dei conti del sistema pensionistico?

Per i prossimi decenni, le proiezioni di Istat e Mini-

Tab. 3 - Variazione popolazione giovanile (15-34 anni) negli ultimi 10 anni
(dati provinciali)

Rank naz.	Province	2015	2025	Var. ass. 2025-2015	Var. % 2025/2015
41	Rovigo	44.552	40.234	-4.318	-9,7
64	Belluno	38.088	38.016	-72	-0,2
71	Vicenza	179.680	181.766	+2.086	+1,2
78	Verona	190.940	194.129	+3.189	+1,7
81	Padova	186.768	190.337	+3.569	+1,9
82	Venezia	159.223	163.096	+3.873	+2,4
86	Treviso	178.526	183.569	+5.043	+2,8
15	Veneto	977.777	991.147	+13.370	+1,4
	ITALIA	12.691.529	12.144.743	-546.786	-4,3

sterio dell'Economia indicano che l'incidenza della spesa previdenziale sul Pil nazionale subirà un aumento transitorio, passando dall'attuale 15,4 per cento a un picco stimato intorno al 17 per cento verso il 2040, per poi scendere gradualmente sotto il 14 per cento entro il 2070.

Non si può escludere invece, nei prossimi decenni, di limitare la spesa sanitaria risultati più complessi che contenere quella previdenziale. Va ricordato che, attualmente, la popolazione over 65 rappresenta circa il 25 per cento del totale Italia e, secondo le stime degli esperti, assorbe circa il 60 per cento della spesa sanitaria nazionale. Considerando che questa fascia d'età arriverà a incidere per il 35 per cento circa sulla popolazione complessiva entro il 2050,

appare evidente come la spesa sanitaria, sociale e per la non autosufficienza sia destinata a crescere in modo significativo, in particolare nel Veneto.

Un simile aumento potrà tuttavia essere in parte contenuto se si riuscirà ad

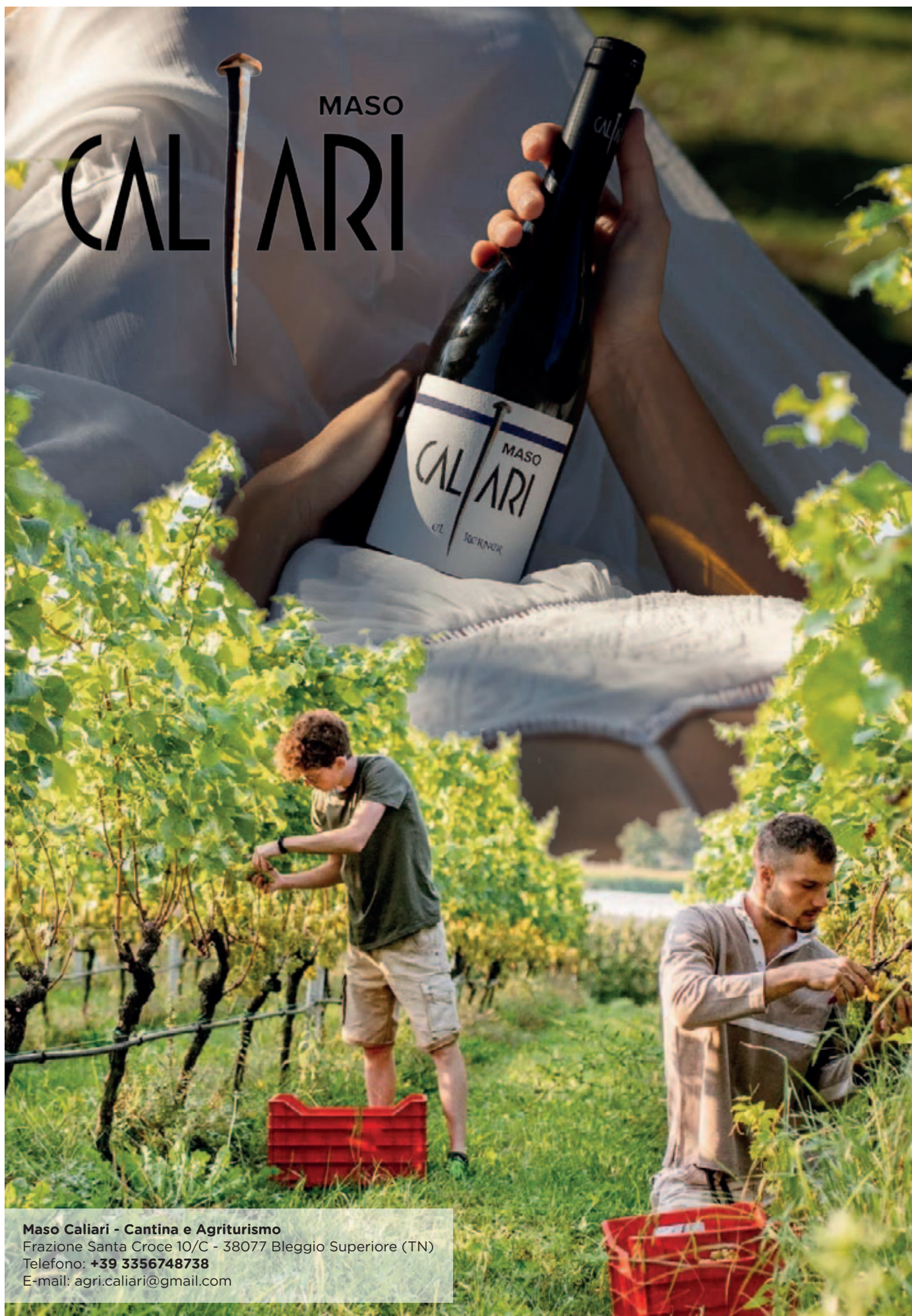
allungare in modo sostanziale l'aspettativa di vita in buona salute degli italiani, oggi in media pari a 58,1 anni (in Veneto è di 60,5 anni).

Tornando al trend della popolazione giovanile (15-34 anni) negli ultimi 10 anni, la Calabria è la regione che ha registrato la contrazione percentuale più marcata con il -18 per cento a seguito di una

diminuzione in termini assoluti di quasi 85.000 unità. Seguono la Sardegna con il -17,2 per cento (-59.070) e la Basilicata con il -16,6 (-21.905). Il

Veneto è tra le regioni in controtendenza con +1,4 per cento (+13.370), mentre le realtà territoriali più virtuose sono state la Liguria con il +4,6 per cento (+12.464 giovani), la Lombardia con il +4,9 (+98.916) e l'Emilia Romagna con il +8,4 (+70.438).

Quanto al Veneto, a livello provinciale, infine, la realtà che negli ultimi 10 anni ha registrato la diminuzione più importante è stata Rovigo. Il capoluogo polesano ha subito una contrazione dei giovani tra i 15 e i 34 anni del 9,7 per cento (-4.318). Leggero calo anche a Belluno che ha subito una variazione negativa del -0,2 (-72). In controtendenza, invece, le altre cinque province della nostra regione. Le più virtuose sono state Venezia con il +2,4 per cento (+3.873) e Treviso con il +2,8 (+5.043).



MASO CALIARI

Maso Caliari - Cantina e Agriturismo
Frazione Santa Croce 10/C - 38077 Bleggio Superiore (TN)
Telefono: **+39 3356748738**
E-mail: agri.caliari@gmail.com

SANITÀ

Ovodonazione: l'età fa la differenza

Dai 49 anni è dimezzato il tasso di gravidanza, anche se da ovociti giovani

La procreazione medicalmente assistita amplia la possibilità di gravidanza, ma l'influenza dell'orologio biologico non va trascurata, anche se gli ovociti provengono da donatrici giovani.

Questo il focus dello studio condotto da Beatrice Crestani, ricercatrice e ginecologa in Azienda ospedaliera di Verona, presentata al congresso Eshre 2026 a Londra e vincitrice del premio come "Miglior presentazione orale nelle Scienze mediche". La notizia è stata prontamente rilanciata dalla BBC News con un'intervista al medico Aoui che è in servizio nell'Usd Procreazione medicalmente assistita di Borgo Trento, diretta da Rossana Di Paola.

La ricerca su quattro fasce di età. Lo studio, condotto insieme al dott Mauro Cozzolino direttore della clinica IVI di Bologna e pubblicato anche su Human Reproduction, tra le riviste più autorevoli del settore, ha analizzato 2760 trasferimenti di embrioni in 1774 donne sottoposte ad ovodonazione tra marzo 2021 e dicembre 2024 confrontando quattro fasce d'età: 35-40 anni, 41-45 anni, 46-49 anni, sopra i 49 anni. Sono stati raccolti dati sul tasso di natalità, i casi di aborto e le caratte-



Rossana Di Paola e Beatrice Crestani

ristiche dell'endometrio delle pazienti in esame. Il raffronto dei risultati ha evidenziato come l'utilizzo di ovociti giovani rappresenti un elemento favorevole nei percorsi di procreazione medicalmente assistita, ma non sia sufficiente a bilanciare l'influenza dell'età biologica della donna che accoglie l'embrione. I dati confermano infatti che il successo riproduttivo dipende dall'interazione di diversi fattori, tra cui le condizioni dell'utero e dell'endometrio e l'età paterna.

Tassi di gravidanza per età. L'analisi individua i 49 anni come età-limite clinicamente significativa. Il tasso di gravidanza per singolo transfer di embrione nella fascia 35-40 scende al 54%, si abbassa al 42,6% nelle over 49.

Rispettivamente, i bambini nati vivi sono 46,2% e 31,7%. Gli aborti aumentano dal 24,2 al 37,6%. Tuttavia il tasso cumulativo di nati vivi di tutti quanti gli embrioni prodotti, è dell'80% tra 35 e 40 anni e del 62,5% sopra i 49 anni, su 4 embrioni.

"L'ovodonazione - ha detto **Rossana Di Paola**, direttore Usd Procreazione medicalmente assistita - rappresenta oggi una delle strategie più efficaci per consentire di realizzare il proprio progetto di maternità a molte donne con insufficienza ovarica, in età riproduttiva avanzata o con storia personale di tumori in età riproduttiva. Infatti, Verona è un centro di Oncofertilità. Per tutte queste donne, in Veneto questo trattamento è accessibile fino al compimento del 50° anno

di età, nel rispetto della normativa e delle indicazioni regionali. Proprio per questo è fondamentale garantire un counselling accurato e personalizzato, basato sulle migliori evidenze scientifiche, affinché ogni coppia possa prendere decisioni consapevoli e con aspettative realistiche. A Verona lavoriamo per offrire un percorso fondato sulla ricerca e sulla personalizzazione, con l'obiettivo di assicurare alle pazienti le migliori opportunità di successo riproduttivo".

Dal canto suo **Beatrice Crestani**, ginecologa Aoui ha evidenziato come: "Già dopo i 46 anni il rischio di aborto aumenta, mentre oltre i 49 anni è quasi doppio rispetto a quello osservato nelle donne più giovani. Tuttavia, è importante interpretare questi dati nel modo corretto: il tasso cumulativo di nati vivi, considerando tutti gli embrioni disponibili, rimane pari all'80% tra i 35 e i 40 anni e al 62,5% nelle donne oltre i 49 anni, con una media di quattro embrioni disponibili per paziente. Si tratta quindi di risultati ancora molto incoraggianti. Per questo motivo, durante il counselling è fondamentale considerare anche l'età della ricevente, pur in presenza di ovodonazione.

la Cronaca
di Verona

UNA GRANDE NOVITÀ:

L'APP
DEla Cronaca
di Verona

- Giornale digitale **gratuito** sempre a disposizione
- Visualizzatore **sfogliabile**
- **Notifiche** per l'uscita del giornale e breaking news
- **Archivio** delle passate edizioni

SCARICA DA
PLAY STORE O
APP STORE